

lignaggio. Erarvi in questo quartiere i Galligari, Chiarmontesi, & Ardinghi, che abitavano in Orto (a) San Michele. Erarvi Giuochi, grande & antica schiatta, che hoggi sono popolari, & abitavano da S. Margherita; Elisei, che sono hoggi popolari, che stanno presso a Mercato vecchio, in quel luogo habitavano i Caponfachi, che furono grandi Fiesolani; i Donati co' Calfucci, che tutti furono uno lignaggio, ma il lato de' Calfucci venne meno. Quegli della Bella da San Martino divenuti popolari. Erarvi gli Adimari, i quali furono stratti di casa i Cofi, che hoggi habitano in porta Rossa, & Santa Maria nepote; cose fecero egli-no; & bene che sieno hoggi il maggiore lignaggio di quel festo, o quasi di Firenze, non furono però in quelli tempi de' più antichi della Città di Firenze.

CAP. XI.

De' nobili habitanti in porta Santo Brancatio.

NEl quartiere di porta San Brancatio erano grandi, & possenti la casa de' Lamberti, nati per loro antichi d'Alamagna; & li Ughi, che furono molti grandi & antichissimi, & furono fondatori della Chiesa di Santa Maria Ughi, & tutto'l poggio di Montughi fu loro, & hoggi sono spenti. I Catellini furono antichissimi, & hoggi non è ricordo. Dicefi, ch'e' figliuoli di Tieni per bastardo fuffono di loro lignaggio; & Pigli gentili & grandi huomini in quelli tempi; & Soldanieri, & Vecchiotti; & molto antichi furono quelli dell' Arca, (a) & Migliorelli, che oggi sono spenti.

CAP. XII.

De' nobili habitanti in porta Santa Maria, & di San Piero Scheragio.

NEl quartiere di porta Santa Maria, che hoggi si chiama il festo di San Piero Scheragio, & quello di borgo havea molti possenti, & antichi lignaggi; ma i maggiori erano Uberti, venuto il loro antico d'Alamagna, & habitavano dove è hoggi la piazza de' Priori; (a) i Fifanti detti Bogolesi, che habitavano in sul canto di porta Santa Maria, & Galli, & Cappiardi, & Guidi, & Philippi, che hoggi sono niente, allhora erano grandi, & possenti, & habitavano in mercato nuovo; & simile i Greci, che fu loro tutto il borgo de' Greci, che hoggi sono spenti, salvo che n'è in Bologna di loro lignaggio; & Ormanni, che habitavano dove è (b) hoggi il palagio de' Priori, & chiamansi hoggi Foraboschi. Et drieto a San Piero Scheragio, dove sono hoggi le case de' (c) Filippetti, furono quelli della Pera, ovvero Peruzzi, & per loro nome la postierla antica, ch'era quivi, si chiamava porta Peruzza; alcuni dicono, ch'e' Peruzzi, che sono hoggi in Firenze,

(a) Santo Michele: erano molto antichi, e simile i Giuochi, che oggi sono Popolani, che abitano.

CAP. XI.

(a) Arca, e oggi sono niente; e Trincavelli da Nosciano furono assai antichi.

CAP. XII.

(a) Priori, e'l Palagio del popolo. I Fifanti detti i Bogolesi.

(b) oggi il detto Palagio del popolo.

(c) de' figliuoli Petri.

(d) Giandonati, e Infangati.

A furono stratti di quello lignaggio, ma non lo affermo. I Sacchetti, che habitano nel Garbo, furono molto antichi, in mercato nuovo, & intorno; & erarvi grandi i Bostichi, & quelli della Sannella, & (d) Giandonati; & in borgo Santo Apostolo erano grandi Gualterotti, & Importuni, che hoggi sono popolari. Erarvi i Buondelmonti, ch'erano grandi & nobili in contado, & Montebuoni fu loro Castello & più altre Castella in Val di Grieve, & prima si posero oltr'Arno & poi tornarono in borgo. I Pulci, i (e) Conti da Gangalandi, & Soderini, & Nerli d'oltr'Arno furono a uno tempo grandi, & possenti co' Giandonati, & quelli della Bella nominati di sopra, & dal Marchese Ugo, che fece la Badia di Firenze, hebbero l'arme & la cavalleria, (f) però che intorno a lui furono molto grandi.

CAP. XIII.

Delli habitanti del resto d'Oltrarno.

HAvemo nominati i nobili & possenti della Città di Firenze, che al tempo dello Imperadore Currado Primo erano di rinomea, & di stato in (a) Firenze; altri lignaggi più piccoli havea assai, che non vi erano di grande rinomea, che hoggi sono grandi & possenti; & delli antichi nomati di sopra sono calati, & tali venuti meno, sì che a pena n'è ricordo, se non perchè noi lo scriviamo in questa nostra Cronica. Oltrarno non havea in quelli tempi gente di lignaggio di rinomea, però che, come dicemo adrieto, non era della Città antica, ma erarvi borghi habitati da' vili genti & minute. Lascieremo alquanto di raccontare de' fatti di Firenze, (b) infino che tempo farà, quando i Fiorentini cominciarono a mostrare loro (c) potentia, & diremo brevemente delli Imperadori, che furono dopo Currado Primo, & della Contessa Matelda, & di Ruberto Guiscardo, che conquistò in que' tempi Puglia, & Sicilia, che di raccontare di tutti ci è di necessità per le mutazioni, che ne avvennero in Italia, & poi alla nostra Città di Firenze.

CAP. XIV.

Del Secondo Arrigo Imperadore.

DOpo la morte del primo Currado, fu eletto Imperadore, Arrigo Secondo, che si disse che fu figliuolo suo, ma fu suo genero, & fu figliuolo del Conte (a) Luondo Palatino di Baviera, nipote del primo Arrigo di Baviera. Questo Arrigo (b) fu prophetizzato la notte che nacque, in questo modo che'l detto Currado essendo a cacciare, arrivando di notte solo a una foresta, in una povera casa, ove habitava il padre & la madre d'Arrigo, isfuggito & in bando dello Imperio per homicidio fatto, & ove il detto Arrigo nacque in quella notte medesima.

(e) Conti da Gangalandi, Ciufagni e Nerli.

(f) imperciò che.

CAP. XIII.

(a) Firenze. Altri più lignaggi v'avea di più piccolo affare, che non se ne fa rinomea, e oggi.

(b) infino che sia tempo e luogo.

(c) possanza.

CAP. XIV.

(a) Lupaldo.

(b) fu profetato.